

POLIRITMIA O TEMPI SOVRAPPOSTI

La poliritmia trova il suo impiego verso la seconda metà del 1800; la possiamo infatti trovare in alcune composizioni di Prokofiev, Strawinski ed è molto usata nella musica jazzistica e nelle composizioni di autori contemporanei. Si tratta dell'uso simultaneo di più contrastanti combinazioni ritmiche. Contrariamente a quanto si pensa, il risultato che ne scaturisce, contribuisce in maniera notevole a dare corposità, vivacità ed incisività a tutta la partitura musicale Es'.

The image displays two systems of musical notation illustrating polyrhythm. The first system consists of two staves: the top staff is in 4/4 time and the bottom staff is in 12/8 time. The second system also consists of two staves: the top staff is in 2/8 time and the bottom staff is in 6/16 time. The notation shows various rhythmic patterns, including eighth and sixteenth notes, rests, and accents, demonstrating the simultaneous use of different time signatures.

DOPPIA INDICAZIONE DI MISURA

La doppia indicazione di misura é nata dall'esigenza di alcuni compositori di creare partiture le cui battute hanno tra loro un diverso accento ritmico. E' anche giusto dire, però, che essa rappresenta un ottimo allenamento per gli studiosi, per una perfetta esecuzione di ritmi in contrasto.

I modi in cui vengono indicati sono diversi; si forniscono alcuni esempi:

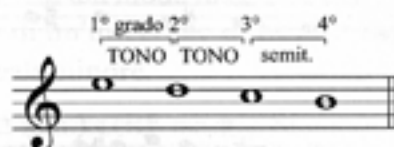
-A-

The image shows a single staff of music in treble clef. It begins with a 4/8 time signature. After the first measure, the time signature changes to 3/8. After the second measure, it changes back to 4/8. The notation includes quarter notes, eighth notes, and rests, with some notes marked with a '3' and a dotted line, indicating a triplet or a specific rhythmic grouping.

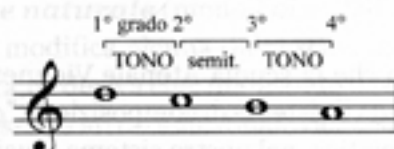
IL TETRACORDO

Il tetracordo, nel sistema musicale greco, rappresentava la forma di scala principale e consisteva in una serie di quattro note, poste per ordine congiunte - discendenti, la cui ampiezza era contenuta in un intervallo fisso e cioè di 4^a giusta. Il tetracordo assumeva nomi diversi a seconda della posizione assunta dal semitono all'interno di esso, e cioè:

- **dorico** quando il semitono è posto tra il 3° e il 4° grado.



- **frigio** quando il semitono è posto tra il 2° e il 3° grado



- **Lidio** quando il semitono è posto tra il 1° e il 2° grado.

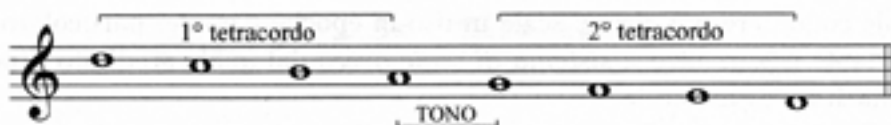


Da questi tre tipi di tetracordo nasceva tutto il sistema di scale greco che consisteva nell'unire più tetracordi insieme e cioè:

- **scala dorica**



- **scala frigia**



- III) **Fra due note di diversa altezza**: la sua realizzazione è a quartina od a quintina e l'ultima nota del gruppetto deve essere unisona (stesso suono) alla nota reale precedente od alla nota stessa su cui esso è posto.

GRAFIA

ESEC.

- IV) **Sopra una nota puntata**: si esegue a quartina partendo dalla nota reale e chiudendo la sua risoluzione sul punto (il valore del punto rimane intero).

GRAFIA

ESEC.

- V) **Fra due note di diversa altezza la cui prima sia puntata ma che insieme facciano parte di un ritmo o di una suddivisione binaria**: in questo caso il gruppetto si esegue a terzina concludendo sul punto (corrisponderà alla nota reale), per particolari esigenze interpretative lo si può eseguire anche a quartina. Anche in questo caso il valore del punto (se uno) o dell'ultimo (se più di uno) rimarrà intero.

GRAFIA

Sviluppo a terzine

Sviluppo a quartine